

CHIARA BRAGA La capogruppo dem alla Camera: "Non possiamo che essere ottimisti" "Oggi le opposizioni superano i partiti di governo"

IL COLLOQUIO

ALESSANDRO DIMATTEO

ROMA

C'è il risultato del Pd, sopra le attese, c'è lo scarto da Fdi che si accorcia, ma è un altro il dato che fa fibrillare il Pd: il centrodestra non sembra più irraggiungibile, le forze di opposizione - se solo si convincessero a mettersi su una coalizione - raccoglierebbero più voti del centrodestra. Al Nazareno sembrano increduli, parte cauta anche Chiara Braga, la capogruppo alla Camera che insieme a Francesco Boccia segue lo scrutinio insieme a Elly Schlein: «In questa attesa non possiamo che essere moderatamente ottimisti, l'ottimismo della ragione». Dopo la premessa, però si sbilancia. «Questo risultato è la certificazione del Pd come perno di un'alternativa». E i dem, sottolinea, hanno «visto ridurre la distanza da Fdi».

Perché va bene la prudenza, ma dopo gli exit-poll anche le prime proiezioni inducono all'ottimismo: «Ci sono due dati che vanno evidenziati», continua Braga. «Il primo: dalle prime proiezioni i partiti di governo non hanno la maggioranza nel paese. Vedremo i dati definitivi, ma ad ore quello che appare è che le opposizioni parlamentari, tutte insieme, sono sopra».

Ma Braga sottolinea anche un altro punto: «Il secondo dato è che l'Italia rappresenta un'eccezione in Europa dove i partiti di estrema destra hanno avuto risultati molto più alti. L'avanzata della destra ci preoccupa molto per il futuro dell'Europa». Un motivo di orgoglio, da un lato. Ma, appunto, una festa un po' amara, guardando a Parigi, Vienna e Berlino.

In ogni caso, il dato Pd premia la linea della segretaria Elly Schlein, «testardamente unitaria», nonostante le ritrosie dei potenziali alleati. Per Braga non ci sono dubbi: «Questo è un fatto politico rilevante che deve essere da monito per il governo che in questi ultimi mesi ha imposto al Parlamento una vera e propria dittatura della maggioranza fatta di scambi e baratti interni, dal premierato all'autonomia alla riforma della giustizia». La capogruppo Pd parla di avvertimento a Giorgia Meloni, ma il messaggio è altrettanto importante per M5s, Azione e via dicendo: solo uniti si può pensare di giocare la partita e - anzi - questi risultati dicono che tutti insieme si può vincere. «Numericamente i dati ci dicono che è possibile». Politicamente è il discorso è un po' più complicato, ma ora Schlein è più forte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

